



**Conte rompe l'assedio e invia un segnale a 5Stelle e Pd, sempre più litigiosi: serve un'intesa alle Regionali. Lo capiranno o continueranno a farsi del male?**



Venerdì 3 luglio 2020 - Anno 12 - n° 182  
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 11,00 con il libro "Mauro Rostagno"  
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

## CASTA Ha svolto la professione per appena 9 anni su 37 Gasparri prepensionato: i contributi pagati da noi

È in Parlamento ininterrottamente dal 1992 (Msi, An, Pdl, ora FI). Nella prima vita ha lavorato come giornalista al Secolo d'Italia, che ora gli concede lo scivolo per l'uscita



GIARELLI A PAG. 8 - 9

## A CASCINA (PISA) Per la salviniana "era solo una tettoia" Il vecchio abuso edilizio nascosto dalla Ceccardi

La denuncia anonima su presunte irregolarità edilizie nella villetta della candidata leghista non fu nemmeno protocollata. E l'assessore che chiese chiarimenti fu rimosso



RODANO E SALVINI A PAG. 4

### Fininvest

» Marco Travaglio

Se un vecchio malvisuto come B. è ancora a piede libero, in politica e perfino nei sondaggi, è grazie all'orchestra mediatica di tv e giornali che da 26 annisuona quotidianamente il suo spartito. Ma anche grazie a tutti gli altri media che, l'uno dopo l'altro, si sono accomodati su posizioni "terziste", come se l'imparzialità fosse l'equilibrio fra guardie e ladri: i soliti Mattia Feltri su *La Stampa* e Pigi Battista sul *Corriere*, ma anche la *new entry* di *Repubblica* modello Sambuca Molinari che, tradendo 44 anni di storia, l'altroieri ha taciuto in prima pagina l'ultimo scandalo della Banda B. (il giudice morto che parla) e ieri ha dato l'ultima parola sul caso indovinate a chi? A B., con un'intervista senza domande che imbarazzerebbe pure Sallusti. Intanto, mentre tutti disertano, il Premiato Bufalificio di Arcore seguita a fornire balze a reti ed edicole unificate, come nell'ultimo quarto di secolo: non per prova l'onestà del padrone (non esageriamo), ma almeno per tentare di spuntare i suoi giudici.

1994. B. è indagato per le mazzette Fininvest alla Guardia di Finanza. *Il Giornale*, appena finito in mano a Vittorio Feltri, parte all'assalto di Piercamillo Davigo, pm dei processi "Fiamme Sporché": lo accusa di essere socio occulto del generale corrotto Giuseppe Cerciello; e di ricattare il giudice Romeo Simi de Burgis su vecchie accuse del pentito Epaminonda (poi archiviate). De Burgis sta giudicando alcuni stilisti per altre tangenti alla Gdf: se salta quel processo, B. si salva nel suo. Il secondo scoop viene ripreso da Paolo Liguori a *Studio Aperto* e rilanciato da *Sgarbi quotidiano* con una sigla-cartoon che mostra due maiali con la toga insanguinata e un coltello in mano danzanti sulle note di *Ci vorrebbe un amico*. Per la doppia bufala, *Il Giornale* & C. verranno condannati per diffamazione.

1995. *Il Giornale* insinua che il procuratore Francesco Saverio Borrelli cavalcò su un sauro di Giancarlo Gorrini, assicuratore condannato ed ex amico di Di Pietro. Balla sex-pedale: la sigla "G.G." sulla sella è del proprietario Giuseppe Gennari. Ma B. teme pure l'entrata in politica di Antonio Di Pietro e chiama il comune amico costruttore Antonio D'Adamo: "Si prepari, siamo nelle sue mani!". Promette aiuti finanziari in cambio di calunnie all'ex pm (5 miliardi dal banchiere-corrotto Pierfrancesco Pacini Battaglia tramite D'Adamo), che lui stesso registra e consegna ai pm di Brescia. *Il Giornale* dà una mano titolando a tutta prima: "Dal Messico gravi accuse a Di Pietro. Raggio dice che Pacini Battaglia ha dato una valigetta con 5 miliardi a Lucibello perché la consegnasse a Di Pietro".  
SEGUERÀ A PAGINA 20

# Ecco le prove della bufala pro Caimano

**LE CARTE** NESSUN COMLOTTO: CASO MEDIASET DECISO SUBITO PERCHÉ SI PRESCRIVEVA IL 1.8.2013. I 10 MISTERI DEI 4 INCONTRI FRA B., IL SUO GIUDICE E IL SOLITO FERRI

BARBACETTO, IURILLO, MASCALI E PACELLI A PAG. 6 - 7

### LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Povero B., che autogol a pag. 3 • **Emiliani** Villa Nazareth e i laici alla Conte a pag. 11
- **Valentini** "Repubblica", l'ultima giravolta a pag. 14 • **Guariniello** Il Covid e i lavoratori a pag. 17

### » ARRESTATO LA MAXWELL

**Vita da Ghislaine, la "castellana" del mostro Epstein**

» James Patterson

Ghislaine era la figlia minore e prediletta di uno dei personaggi più famosi d'Europa. Suo padre era Robert Maxwell, un profugo ceco che era diventato un magnate della comunicazione.

A PAG. 16

### Mannelli

DECISO A RISALIRE LA CHINA RIFULENDOSI LA FEDINA DA MEZZASIEGA A MEZZATOGA



### REGENI, FIGO ALZA I TONI

**I pm all'Egitto: i nomi degli 007**

» CAIA A PAG. 12



### ISRAELE E I TERRITORI

**Burg: "È Trump che vuole il rinvio dell'annessione"**

» SCUTO E ZUNINI A PAG. 14 - 15



### La cattiveria

Berlusconi: "Si a un governo con una nuova maggioranza, senza 5Stelle". Hanno ancora troppi incensurati

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

### SCRIVERE È DESIDERIO

**"A mia madre ho rubato l'amore per la letteratura"**

» ANNIE ERNAUX A PAG. 18

# SECONDO TEMPO

## Gilmour, nuovo brano

Ufficialmente esce oggi, ma già da ieri era in Rete il nuovo singolo, "Yes, I have ghosts": erano cinque anni che l'ex Pink Floyd non pubblicava



## Torna la Fenice di Venezia

Il teatro riapre le porte al pubblico il 5 luglio. Verrà eseguita "Fanfare for the Common Man" del compositore americano Aaron Copland



## Inizia Castiglione Cinema

Al via da oggi la terza edizione del festival ricco di proiezioni, dibattiti e incontri dal vivo. Ospiti: Terence Hill, Ambra Angiolini e Lillo & Greg



# TUTTO SU MIA MADRE

## L'infanzia di Annie Ernaux

Anticipiamo uno stralcio di "Scrivere è dare una forma al desiderio", un inedito libro-intervista di Annie Ernaux con Pierre Brus, in uscita giovedì con Castelvecchi

### » Annie Ernaux

Dalle lettere che ricevo mi rendo conto che, attraverso i miei libri, i lettori rileggono la loro vita, o episodi e situazioni della loro vita, e li rileggono in modo diverso, spesso si liberano dalla vergogna sociale o sessuale, vendendola in qualche modo assunta su di sé dalla narratrice e messa in una prospettiva a cui non avevano pensato. È molto più difficile, invece, modificare credenze collettive particolarmente radicate, l'ho percepito bene con l'accoglienza ricevuta da *Guarda le luci, amore mio*: alcune lettere riflettevano, confessavano un'animosità verso le grandi distribuzioni, senza definirla, e non erano pronte a vederne la realtà umana. Sarebbe molto presuntuoso pensare che un libro possa emancipare le persone dall'oggi al domani. Lo mostro in *Memoria di ragazza: Il secondo sesso* mi ha fatto capire cosa avevo vissuto l'estate precedente, ma non mi ha permesso di comportarmi liberamente in quello stesso momento, in quella società antecedente al 1968. Ma ciò che il libro mi ha svelato è stato fondamentale in seguito.

**PIERRE BRAS: Questa fede nella letteratura le viene da sua madre? È stata la sua influenza a suscitare in lei l'interesse per la letteratura...?**

Non del tutto. Mia madre aveva anche una visione utilitaristica della lettura, dico anche perché la sua prima idea di letteratura era il piacere che vi si trova. Ma pensava anche che, queste le sue parole, "apre la mente", "riempie la mente". Doveva pensare che la lettura fosse un vantaggio negli studi, anche se non vedeva di preciso come. Anzi, sentiva certamente di aver imparato molto dalla lettura, aveva avuto accesso a mondi sconosciuti. Penso fosse di questo tipo la sua esperienza della lettura. Più tardi, quando ero studentessa universitaria in Lettere e le dissi che stavo scrivendo un romanzo, il suo viso si illuminò letteralmente per la



80 anni il 1° settembre Klimt, "Le tre età della donna". Sotto, Annie Ernaux FOTO ANSA

## "A lei devo l'amore per la letteratura Mio padre? Era la donna di casa"

felicità e mi disse parola per parola: "Anche a me sarebbe piaciuto, se fossi stata in grado". In grado di scrivere. Aveva abbandonato la scuola all'età di dodici anni e mezzo per lavorare nella fabbrica di margarina Astra. Allo stesso tempo, mi ha messo in guardia dall'idea che avrei potuto vivere di letteratura. Era convinta della superiorità, della bellezza della letteratura, ma era una convinzione corredata di realismo, del tipo che la scrittura non dà da campare né agli uomini né alle donne. Io l'avevo integrata questa doppia percezione. Credevo nella letteratura... ma come fai a non crederci?

**A sua madre deve il titolo di uno dei suoi libri.**

"Non sono più uscita dalla mia notte"... Ho messo il titolo tra virgolette per indicare che le parole sulla copertina erano di mia madre. In realtà, trovavo che fosse un po' un cliché da romanzo. Mia madre ha scritto questa frase quando, malata di Alzheimer e consapevole della perdita della memoria, aveva cominciato a redigere una lettera a un'amica che poi non a-

veva potuto continuare e aveva strappato. "Cara Paulette, non sono uscita dalla mia notte". Ciò che mi aveva turbato in questa frase era che mia madre non mi ha mai scritto cose del genere.

**A casa sua funziona tutto al contrario: suo padre, un operaio, lava i piatti, mentre suo marito - pur appartenendo alla nuova generazione - si rifiuta, facendone una questione di virilità, anche se è un borghese...**

A casa mia era il contrario. Ma penso che la rappresentazione dei rapporti fra i sessi nelle classi popolari sia troppo appiattita.

**Sua madre sceglie suo padre in particolare perché non beve, avendo cura di proteggersi dall'alcolismo, molto diffuso nel suo ambiente e nella sua famiglia.**

Era la sua prima "qualità".

**E poi i suoi genitori hanno una solida strategia per influenzare il corso sociale della sua vita... In effetti, la sua famiglia non rientra fra le casistiche classiche.**



### Eppure funzionava.

Mi è sembrato importante, necessario, quando scrivevo alla fine degli anni Settanta, contestare un certo femminismo che collegava i padri e il mondo borghese al trionfo del padre nella società, anche nel mondo popolare. Per dimostrare, non avendo io avuto l'esperienza della dominazione maschile in famiglia, che poteva esistere un altro modello, come funzionassero le cose in casa mia; e quanto avesse strutturato il mio sguardo e il mio comportamento in una società in cui l'egemonia maschile è ovunque la regola.

**Ma allora era una singolarità all'interno di uno spazio sociale. Un sociologo, invece, è alla ricerca di leggi generali.**

In questo caso specifico, non ne troverà.

**D'altra parte, la utilizzeranno nei libri di sociologia come esempio.**

Sempre, perfino ne *Gli anni*, in cui l'"io" è assente... Per me è molto importante la mia regola di base: arrivare al reale. Ma in primo luogo occorre partire dalla realtà così come si mostra, così com'è visibile ai miei occhi e alla mia memoria.

© Annie Ernaux, 2020. Per gentile concessione di Lit Edizioni Sas; originariamente pubblicato in © "Journal des anthropologues", 2017

### BIOGRAFIA

#### ANNIE ERNAUX

Nata a Lillebonne il 1° settembre del 1940, è una scrittrice francese. Tra i suoi romanzi di maggior successo, "Il posto" (1983); "Una donna" (1988); "L'evento" (2000); "Gli anni" (2008, vincitore del Marguerite Duras, del François Mauriac, del Prix de la langue française e dello Strega europeo); "Memorie di ragazza" (2016), tutti editi in Italia da L'Orma

### IL LIBRO



» Scrivere è dare una forma al desiderio Annie Ernaux Pagine: 50 Prezzo: 7,50 € Editore: Castelvecchi